

Uno studio di Francisco García Jurado

# LA FIBULA DI PRENESTE E LA NASCITA DELLA LINGUISTICA STORICA DEL LATINO



Nell'ambito del progetto di ricerca "Falsificationes y falsificadores de textos antiguos", diretto da Antonio Guzmán Guerra e finanziato dal Governo del Principato delle Asturie in Spagna, è stato pubblicato nel 2012 un volume curato da Javier Martínez per le Ediciones Clásicas di Madrid: "*Mundus vult decipi. Estudios interdisciplinarios sobre falsificación textual y literaria*".

Tra gli articoli, uno non poteva che essere dedicato alla fibula prenestina, di cui tanto si è parlato e scritto in merito alla sua autenticità, sia dell'oggetto che dell'iscrizione, considerata per molti anni come la più antica attestazione della lingua latina, bollata come una "patacca" da Margherita Guarducci negli anni Ottanta dello scorso secolo e dal 6 giugno 2011 riabilitata e quindi riportata sul gradino che merita.

Nella data suddetta, nel Museo Preistorico Etnografico "Luigi Pigorini" di Roma, dove la fibula è esposta, sono stati presentati i risultati delle analisi condotte da Daniela Ferro dell'Istituto per lo studio dei materiali nanostrutturali del Consiglio Nazionale delle Ricerche, e da Edilberto Formigli, restauratore e docente presso La Sapienza Università di Roma e quella di Firenze. Dalle indagini eseguite al microscopio elettronico a scansione è risultato che la Fibula è autentica come pure l'iscrizione. Che anche l'iscrizione è autentica è stato ampiamente dimostrato da Annalisa Franchi De Bellis, professore ordinario di glottologia all'Università

di Urbino.

L'articolo in questione è intitolato "La Fíbula de Preneste y el nacimiento de la Lingüística histórica del Latín" (pp. 127-136) ed è opera di Francisco García Jurado, Professore di Filologia latina all'Università Complutense di Madrid.

Jurado ha elaborato una riflessione storiografica sulla fibula prenestina dal punto di vista dello sviluppo dei moderni studi linguistici sulla storia della lingua latina dagli anni Ottanta del diciannovesimo secolo ai recenti studi sperimentali del 2011. Dopo una breve introduzione, la seconda parte è dedicata alla presentazione della fibula nel 1887 da parte di Wolfgang Helbig e di Ferdinand Dümmler, i primi due che se ne occuparono sui *Roemische Mitteilungen*, il Bollettino dell'Istituto Archeologico Germanico a Roma. Jurado passa poi ad esaminare i manuali informativi successivi dove "ha rintracciato una chiara consapevolezza del nuovo paradigma scientifico, senza il quale non si sarebbe potuto capire il carattere eccezionale del documento.

Nella terza sezione ("L'oggetto e la sua interpretazione: il paradigma della linguistica storica") Jurado mette in evidenza come, se la fibula fosse stata scoperta nel XVIII secolo, il testo sarebbe stato quasi irrilevante. Questo, per l'autore, mette in evidenza la doppia dimensione, materiale ed interpretativa, della fibula, fino al punto di osservare la stretta dipendenza che essa mantiene rispetto alla sua interpretazione linguistica e letteraria.

Lo studioso propone quindi una sottile relazione tra l'oggetto e la sua interpretazione, dal momento che l'iscrizione richiede un nuovo quadro scientifico per il giusto riconoscimento, e questo richiede, a sua volta, la fibula come pietra miliare storiografica. «Chi ha avuto un tale documento nel 1887 – scrive Jurado – chiaramente voleva passare ai posteri l'importante vantaggio acquisito dal Vaso di Duenos, che era stato un punto di svolta per la linguistica comparata del latino nel 1880 e, per inciso, superarlo».

Nella quarta sezione, infine, ("Gradi di verità e falsità. Restituzione della fibula alla storia della lingua latina") Francisco García Jurado ha osservato come la verità o la falsità non è assoluta, ma sempre in grado di soddisfare a vari livelli. Le moderne prove scientifiche sulla fibula ci obbligano a fidarci ciecamente dei nuovi metodi allo stesso modo in cui nel 1887 ci si doveva fidare di Helbig nell'affermare che la fibula proveniva dalla tomba Bernardini.

Jurado non è entrato nel merito della verità o falsità della fibula, ma ha fatto semplicemente notare come la lettura storiografica serve sia per un'ipotesi che per un'altra.

L'articolo in questione ci è stato gentilmente messo a disposizione dal prof. Jurado.

Angelo Pinci  
[www.angelopinci.it](http://www.angelopinci.it)